

Progettazione e realizzazione di strumenti visivi a supporto della comunicazione e della didattica adattata.

10 novembre 2015



FONDAZIONE "OPERA SAN CAMILLO"
PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO

Donatella Verrastro
logopedista

DONATELLA VERRASTRO

Autismo...



- ✓ deficit nella **COMUNICAZIONE SOCIALE**
- ✓ deficit dell' **IMMAGINAZIONE** (repertorio ristretto di attività e interessi + comportamenti ripetitivi e stereotipati)
- ✓ altre manifestazioni (anomalie sensoriali e percettive, disturbi dell' attenzione, disturbi della regolazione emotiva, deficit delle funzioni esecutive)

Deficit nella *COMUNICAZIONE*...

Una buona parte delle
persone con autismo
impara a **PARLARE**

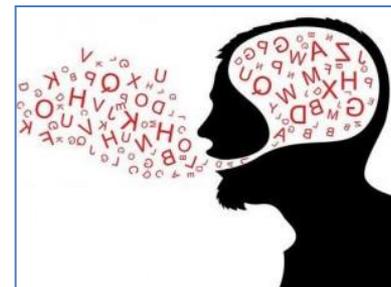


l'uso **funzionale** del
linguaggio rimane
comunque **alterato**

E

*LA COMPROMISSIONE
RIGUARDA ANCHE LA
COMPRENSIONE
a “vari” livelli.*

- Il linguaggio espressivo *superficialmente corretto*.



- Difficoltà a sostenere una conversazione.

- Non comprende tutto (*interpretazione letterale/ difficoltà con istruzioni complesse e concetti astratti*).



- Desidera parlare sempre degli stessi argomenti (*conversazione monotona*).

- *Ecolalie*.

DEFICIT NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE



PRAGMATICA

***Studio di come il linguaggio
(verbale e non) viene usato per
interagire in situazioni sociali.***

Le abilità pragmatiche sono “invisibili” e supportano la comunicazione rendendola efficace.

Se un soggetto parla ma manifesta problemi nell'ambito della pragmatica

NON E' UN COMUNICATORE EFFICACE



INTERPRETAZIONE LETTERALE

- Enrico va a fare la spesa con suo padre; quando questi gli chiede, mentre scarica la spesa dal carrello, “dammi una mano”, il ragazzo gli porge la mano.
- Andrea sta svolgendo una prova di scrittura, la logopedista gli dice “scrivi il tuo nome”, Andrea scrive “IL TUO NOME”.



***Conoscere questa propensione
all'interpretazione letterale aiuta
a prevedere se un commento o
un'istruzione orale o scritta
possono essere
fraintesi.***

DEFICIT IN COMPRENSIONE



DEFICIT DI DISCRIMINAZIONE E DISTORSIONE Uditiva:

difficoltà a concentrarsi sulla voce di un singolo individuo o percezione distorta quando ci sono più persone che parlano (es. chiacchierio di sottofondo in classe..)



IL MESSAGGIO NON VIENE INTERPRETATO...

Cosa fare???



- Usare un linguaggio “a livello” dello studente (esplicitare il significato di parole/espressioni nuove)
- Chiedere di ripetere l’istruzione data per verificare cosa è passato del messaggio.
- Fare una pausa tra un’istruzione e l’altra per dare alla persona il tempo di elaborare ciò che è stato detto.
- Insegnare a segnalare il bisogno di aiuto (***NON HO CAPITO/NON SO***)

Per riassumere...

Le abilità comunicative della persona con disturbo dello spettro autistico non funzionano così bene da permetterle di *capire* completamente il proprio ambiente e di *esprimere* del tutto i suoi bisogni e desideri



- ✓ Causa di problemi di comportamento
- ✓ Difficoltà negli apprendimenti

Posso fare altro???



PUNTO DI FORZA



LA CAPACITA' VISIVA

LINGUAGGIO VERBALE



messaggi "transitori"

richiedono elaborazione "sequenziale"

complicato per la mente autistica

PENSIERO VISIVO

“La mia mente è completamente visiva e i compiti spaziali come il disegno sono facili. Ho imparato a stendere progetti da sola, in sei mesi. Ho progettato grosse strutture per bovini in acciaio e cemento, ma ricordarsi un numero di telefono o fare delle somme mi risulta ancora difficile. Devo scriverle. ***Ogni informazione che ho memorizzato è visiva. Se devo ricordare un concetto astratto io “vedo” la pagina del libro o i miei appunti nella mia testa e “leggo” le informazioni da questi.*** A lezione prendo appunti perché altrimenti dimentico il materiale uditivo.”

Temple Grandin

Lo svantaggio di questo stile cognitivo è che ***a scuola la gran parte dei compiti viene presentata per un pensiero di tipo verbale*** (richieste sempre maggiori competenze di astrazione nel corso degli anni).



Promuovere l'utilizzo di materiale visivo.

"VISIVO PER..."

- Potenziare la comprensione.
- Favorire lo svolgimento di compiti complessi.
- Sostenere il bisogno di prevedibilità e chiarezza.
- Favorire l'espressione.
- Favorire e potenziare l'apprendimento

"VISIVO PER..."

Potenziare la comprensione:

- di una consegna didattica (solo verbale può non bastare...meglio scritta o con immagine!)
Attenzione alla formulazione delle domande (chiarezza, niente ambiguità di interpretazione)
- di parole o espressioni metaforiche
- di regole di comportamento
- di situazioni sociali

prossimo incontro...
Storie sociali
Regole visive

"VISIVO PER..."

**Sostenere il bisogno
di prevedibilità e chiarezza**

Cosa farò?

Con chi?

Dove?

Per quanto tempo?

Bisogno di routine

Interruzioni di routine (agenda-calendario-storia sociale)

Interruzione di routine (anticipazione di situazioni nuove)

ESEMPI

- Preparare a cambio di insegnante
 - Uscite didattiche
 - Gite
 - Periodi di vacanza
 - Compagno nuovo
 - Cambio aula
- Ricerca internet con lo studente

*LA SCUOLA
NUOVA*

Sostenere il bisogno di prevedibilità e chiarezza è anche...

- **“Di cosa parleremo?”**: può essere utile uno schema che anticipi l'argomento della lezione.
- **“Quando sarò interrogato?”**: interrogazioni o verifiche a sorpresa possono essere causa di ansia. Conoscere la data favorisce il lavoro della famiglia con il ragazzo.
- **“Che cosa mi chiederanno?”**: parte di programma limitata.
- **“Che domande mi faranno?”**: si potrebbero fornire molte domande (scritte, per poi porle proprio con quella forma) tra cui poi sceglierne alcune per verifica.

"VISIVO PER..."

Favorire l'espressione

- Facilitare una risposta
- Sostenere l'espressione di una emozione

Sostenere l'espressione di un'emozione

Per lo studente con autismo riconoscere le emozioni e controllarle può essere un problema.



Individuare quali sono le emozioni che possono essere critiche a scuola.



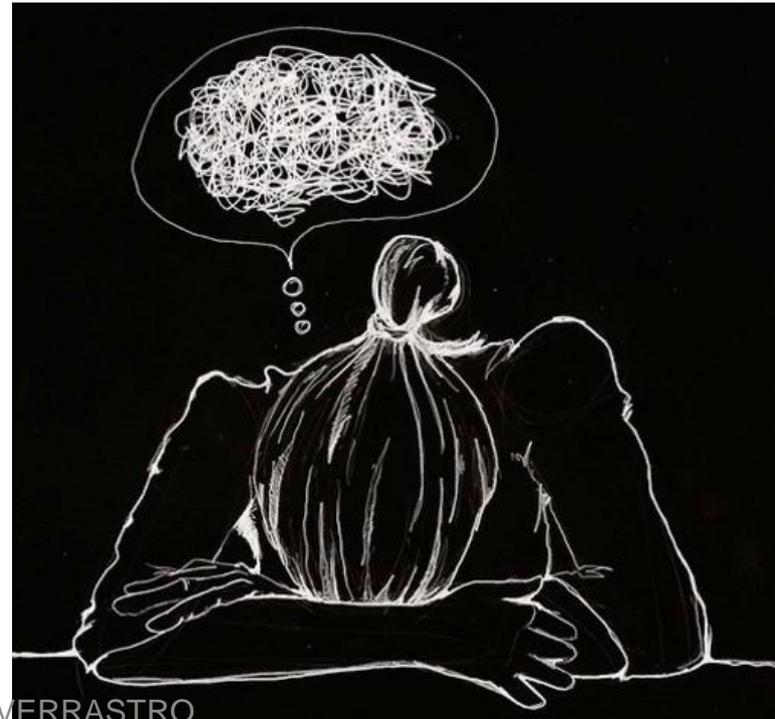
Posso favorire il controllo di tali emozioni con strumenti visivi (termometro delle emozioni)

Facilitare una risposta

Difficoltà a rispondere in totale autonomia:
quando si trova di fronte ad una domanda aperta
può far fatica ad accedere alle sue conoscenze o ai
suoi pensieri perché non sa "organizzarli".



**Problema in verifiche
scritte e orali**



Cosa fare?

- Verifiche con domande chiare e risposte a scelta multipla.
- Frasi da completare.
- Risposte Vero/Falso
- Chiarezza nella impaginazione: poche domande o operazioni per pagina può aiutare.

Verifica di
geografia

Verifica di
scienze

Verifica di
matematica

FORMULE UTILI

Una grandezza è una quantità che si può misurare con uno *strumento di misura*.

► SISTEMA INTERNAZIONALE DI UNITÀ (SI)

Grandezze fondamentali	Unità di misura	Simbolo
Lunghezza [l]	metro	m
Massa [m]	kilogrammo	kg
Intervallo di tempo [t]	secondo	s
Intensità di corrente [i]	ampere	A
Temperatura [T]	kelvin	K
Intensità luminosa	candela	cd
Quantità di sostanza	mole	mol

► GRANDEZZE DERIVATE

Alcune grandezze derivate	Unità di misura
Area [l ²]	m ²
Volume [l ³]	m ³ → 1 dm ³ = 1L (per liquidi e gas)
Densità [m · l ⁻³]	kg / m ³

ESERCIZI

1. LA MISURA DELLE GRANDEZZE

1 **Test** Hai comprato un CD musicale. Tra le seguenti caratteristiche del CD, quale non è una grandezza fisica?

- A) La qualità del suono.
- B) La massa.
- C) Il diametro.
- D) Lo spessore.

2 **Vero o Falso?**

- a. La bontà di una torta al cioccolato è una grandezza. V F
- b. Le proprietà misurabili dei corpi sono grandezze. V F
- c. Una grandezza si determina attraverso il processo di misura. V F
- d. Il diametro di una torta è una grandezza. V F

3 **Vero o Falso?** Una grandezza:

- a. si determina con un confronto. V F
- b. È un concetto impiegato solo nella fisica. V F
- c. È sempre espressa da un numero. V F

d. Ha un valore definito che non dipende dalle unità che scegliamo. V F

4 **Test.** A quali tra queste domande puoi rispondere utilizzando una grandezza? (Più di una risposta è giusta.)

- A) Quanto sei alto?
- B) Quanto sei abile in cucina?
- C) Quanto sei stonato?
- D) Quanto sei veloce sui 100 m?

5 **Test.** Che cosa puoi misurare? (Più di una risposta.)

- A) Il diametro di una teglia da forno.
- B) La massa della teglia da forno.
- C) La lucentezza della teglia da forno.
- D) Lo spessore del fondo della teglia.



6 **Completa la tabella.** Tra i seguenti termini indica quali sono grandezze fisiche e quali sono unità di misura. Copia ogni termine nella colonna corrispondente della tabella.

Lunghezza ■ centimetro quadrato ■ massa ■ temperatura ■ litro ■ tempo ■ ettogrammo ■ ora ■ grado centigrado ■ secondo ■ superficie ■ volume ■ millimetro ■ metro cubo ■ velocità.

GRANDEZZE FISICHE	UNITÀ DI MISURA
lunghezza,	

7 **Quesito.** Una pentola di acqua viene posta sul fuoco finché l'acqua comincia a bollire.

► Indica cinque grandezze fisiche legate a questo fenomeno.

(Suggerimento: volume dell'acqua...)



8 **Hai a disposizione una scatola di fiammiferi lunghi ciascuno 40 mm, alcune matite lunghe 18 cm e un metro da sarta lungo 1,5 m. Per misurare l'altezza di una porta utilizzi il metro da sarta una volta, 2 matite e 2 fiammiferi.**

► Esprimi l'altezza della porta in centimetri.

[194 cm]

2. IL SISTEMA INTERNAZIONALE DI UNITÀ

9 **Completa la tabella.** Dato il seguente elenco di grandezze, scrivi le relative unità di misura nel Sistema Internazionale.

GRANDEZZA	UNITÀ DI MISURA
Lunghezza	metro
Massa	
Intervallo di tempo	
Temperatura	
Intensità di corrente	
Intensità luminosa	

10 **Completa la tabella.** Scrivi i nomi dei prefissi e la potenza di 10 corrispondente.

Le grandezze

1

NOME	PREFISSO	POTENZA DI 10
M	mega	10 ⁶
c		
μ		
m		
h		

11 **Vero o falso?** Il Sistema Internazionale ammette:

- a. l'uso dei prefissi. V F
- b. il termine «quintale». V F
- c. sette unità di misura fondamentali. V F
- d. l'indicazione dell'unità di misura prima del valore. V F

12 **Completa la tabella.** Esprimi i seguenti dati in unità del Sistema Internazionale.

5 cm	0,05 m
2 kmol	
3 ms	
4 hK	
1 μA	
33 mm	
1,5 hg	

13 **Caccia all'errore.** Controlla se le misure riportate in tabella sono espresse in modo corretto. Se sono sbagliate, scrivi a fianco l'espressione corretta.

Km 10	10 km
7 m	
8 sec.	
2 cm	
35 KG	
4,47 s	
Kg 2,5	
mt 3	
4 gr	

3. INTERVALLO DI TEMPO

14 **Vero o Falso?**

- a. Il simbolo del secondo è sec. V F
- b. Il mese è una grandezza derivata. V F
- c. L'attuale definizione del secondo si basa su proprietà degli atomi. V F
- d. Una misura di tempo comporta un confronto tra fenomeni. V F



L'ECONOMIA DELLA GLOBALIZZAZIONE

1. In campo economico, la globalizzazione è la tendenza a costituire un unico mercato mondiale. Non è un fenomeno nuovo; quella attuale si è dispiegata dopo la caduta dei regimi socialisti legati all'URSS, alla fine del XX secolo.
2. I protagonisti sono le imprese multinazionali e le grandi istituzioni mondiali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione Mondiale del Commercio). Il loro ruolo e la loro azione, però, suscitano varie critiche, soprattutto per quanto riguarda l'impatto sulle società dei Paesi poveri.
3. Fenomeni legati alla globalizzazione sono il ruolo sempre più importante della conoscenza e della ricerca scientifica, la delocalizzazione delle industrie nei Paesi dove il costo del lavoro è minore, l'aumento del commercio internazionale, l'enorme crescita delle attività finanziarie. Proprio quest'ultimo fattore è all'origine della gravissima crisi che ha colpito tutto il mondo nel 2007.
4. La globalizzazione ha fatto emergere nuovi protagonisti, in primo luogo Cina, India e Brasile; ha messo in crisi i Paesi di antica industrializzazione che non hanno saputo riconvertire le proprie economie. USA, Giappone e Unione Europea, comunque, mantengono ancora il loro ruolo di principali potenze economiche.
5. La globalizzazione finora non ha migliorato la situazione di molti altri Paesi poveri, anzi in certi casi essa è peggiorata. In questi Paesi la condizione di sottosviluppo è legata a vari fattori: l'eredità negativa del colonialismo, i contrasti etnici, l'inettitudine delle classi dirigenti, la politica di rapina delle multinazionali, il debito estero.

➔ Se vuoi rivedere questi argomenti consulta le pp. 24-37

CONTROLLA SE HAI CAPITO

* È vero o falso?

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|
| a. La globalizzazione non riguarda il nostro Paese. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. Non tutte le multinazionali hanno sede nei Paesi occidentali. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. La OMC si occupa di contrastare il commercio. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| d. La crisi iniziata nel 2007 è partita dalla finanza degli USA. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| e. La delocalizzazione e l'aumento del commercio sono collegati. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| f. La globalizzazione ha migliorato le condizioni di vita in molti Paesi, ma in altri sono peggiorate, soprattutto in Africa. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

LO SVILUPPO UMANO

1. Il valore del PIL pro capite non esprime il grado di benessere effettivo della popolazione. Per questo si usa invece l'Indice di Sviluppo Umano, predisposto dall'UNDP, che tiene conto anche della salute e dell'istruzione.
2. Per calcolare l'ISU si fa la media dei dati relativi a: aspettativa di vita alla nascita, tasso di alfabetizzazione degli adulti, tasso di scolarità complessivo e PIL pro capite PPA (cioè tenendo conto dell'effettivo costo della vita).
3. L'ISU va da 0 a 1. I Paesi a sviluppo umano alto hanno un ISU pari o superiore a 0,800, quelli a sviluppo medio hanno un ISU tra 0,500 e 0,799, quelli a sviluppo basso hanno un ISU inferiore a 0,500.

➔ Se vuoi rivedere questi argomenti consulta le pp. 38-41

CONTROLLA SE HAI CAPITO

* È vero o falso?

- | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|
| a. Sviluppo economico e sviluppo umano sono uguali. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. Il PIL misura la ricchezza, ma non il benessere complessivo. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. L'UNDP calcola l'Indice di Sviluppo Umano, classificando i Paesi in tre fasce. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| d. L'ISU tiene conto sia del reddito sia di aspetti legati alla sanità e all'istruzione. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| e. Un ISU elevato comporta sempre un valore del PIL altrettanto elevato. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| f. Un ISU basso comporta sempre un valore del PIL basso. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

LA POVERTÀ, LE DISUGUAGLIANZE E LA FAME

1. Nei Paesi in via di sviluppo le condizioni di vita peggiori riguardano gli abitanti delle zone rurali; nelle città i poveri vivono nelle immense baraccopoli.
2. Nei Paesi ricchi gli squilibri sociali più forti dipendono dall'istruzione, dal tipo di attività svolta, dal gruppo etnico e dall'età.
3. Nel 2009 le persone denutrite erano più di un miliardo, concentrate in gran parte nell'Asia orientale e nell'Africa subsahariana.
4. Il numero di persone denutrite sta aumentando a causa della "crisi alimentare" provocata dal forte aumento di prezzo dei prodotti agricoli, in particolare quello dei cereali, aggravata dalla crisi economica che ha avuto inizio nel 2007.

➔ Se vuoi rivedere questi argomenti consulta le pp. 42-49

CONTROLLA SE HAI CAPITO

* Qual è la risposta esatta?

- a. Le disuguaglianze sociali nei Paesi ricchi dipendono più:

<input type="checkbox"/> dalla zona di residenza	<input type="checkbox"/> dal gruppo etnico
--	--
- b. Il fenomeno della fame e della denutrizione riguarda soprattutto:

<input type="checkbox"/> l'Europa	<input type="checkbox"/> l'Africa	<input type="checkbox"/> l'Asia	<input type="checkbox"/> l'America
-----------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------	------------------------------------
- c. La "crisi alimentare" riguarda soprattutto l'approvvigionamento di:

<input type="checkbox"/> cereali	<input type="checkbox"/> frutta tropicale	<input type="checkbox"/> salumi
----------------------------------	---	---------------------------------

L'ISTRUZIONE, GLI SQUILIBRI DI GENERE E DI ETÀ

1. Nei Paesi in via di sviluppo e in quelli poveri ci sono ancora molti adulti analfabeti. Le differenze fra Paesi poveri e ricchi sono più forti per l'istruzione superiore.
2. Nel mondo esistono profonde disuguaglianze tra uomini e donne rispetto al lavoro, alla possibilità di istruirsi e di esprimere la propria personalità, misurate con l'Indice di Sviluppo di Genere e quello sulla "partecipazione di genere".
3. I più colpiti da denutrizione e malattie sono i bambini. Un altro fenomeno che li riguarda è la diffusione del lavoro minorile.

➔ Se vuoi rivedere questi argomenti consulta le pp. 50-53

CONTROLLA SE HAI CAPITO

* È vero o falso?

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|
| a. L'Indice di Sviluppo di Genere usa gli stessi indicatori dell'ISU. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. L'Indice di Partecipazione di Genere riguarda la possibilità delle donne di accedere alla vita politica del proprio Paese. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. Il lavoro minorile riguarda solo i Paesi in via di sviluppo. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

GLI "OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO"

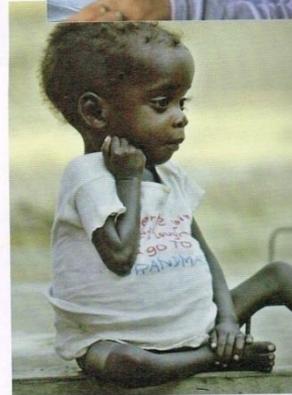
1. Nel 2000, 189 Paesi hanno sottoscritto Otto Obiettivi del Millennio per migliorare la situazione dei Paesi poveri ed eliminare le disparità di genere.
2. Vi sono stati miglioramenti per la mortalità infantile, l'accesso all'istruzione primaria e la parità fra maschi e femmine per l'istruzione. Invece, la mortalità a causa di HIV/AIDS, malaria e tubercolosi non accenna a diminuire.
3. Il raggiungimento degli Otto Obiettivi è ostacolato soprattutto dalla continua riduzione degli aiuti internazionali.

➔ Se vuoi rivedere questi argomenti consulta le pp. 54-57

CONTROLLA SE HAI CAPITO

* Sei capace di rispondere?

- a. Quali sono gli Otto Obiettivi del Millennio?
- b. Quali obiettivi si sono rivelati più difficili da raggiungere? Perché?



Cosa fare?

- **Domande aperte ma che richiedano una risposta breve e se necessario iniziare la frase per favorire la risposta**

ESEMPIO:

PARLAMI DEI RE DI ROMA



QUANTI ERANO I RE DI ROMA?

COME SI CHIAMAVANO?

**PARLAMI DEL PRIMO.
IL RE DI ROMA PRIMO ERA...**

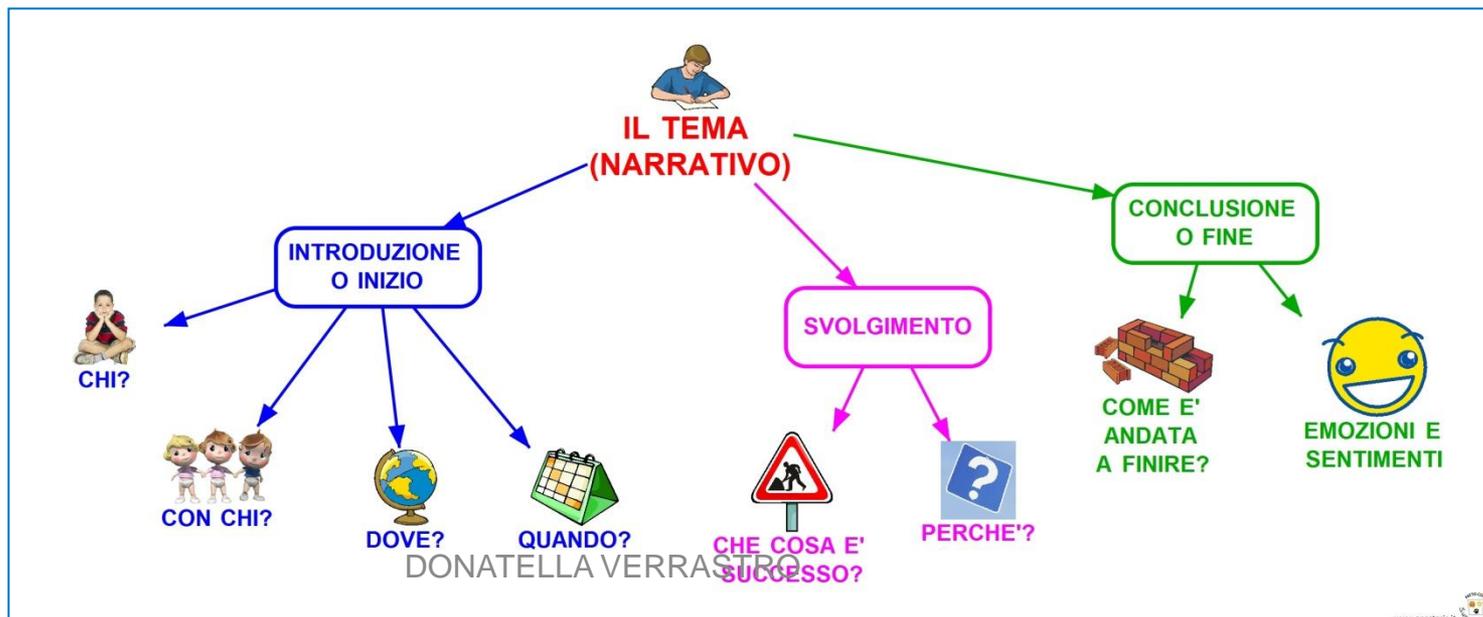
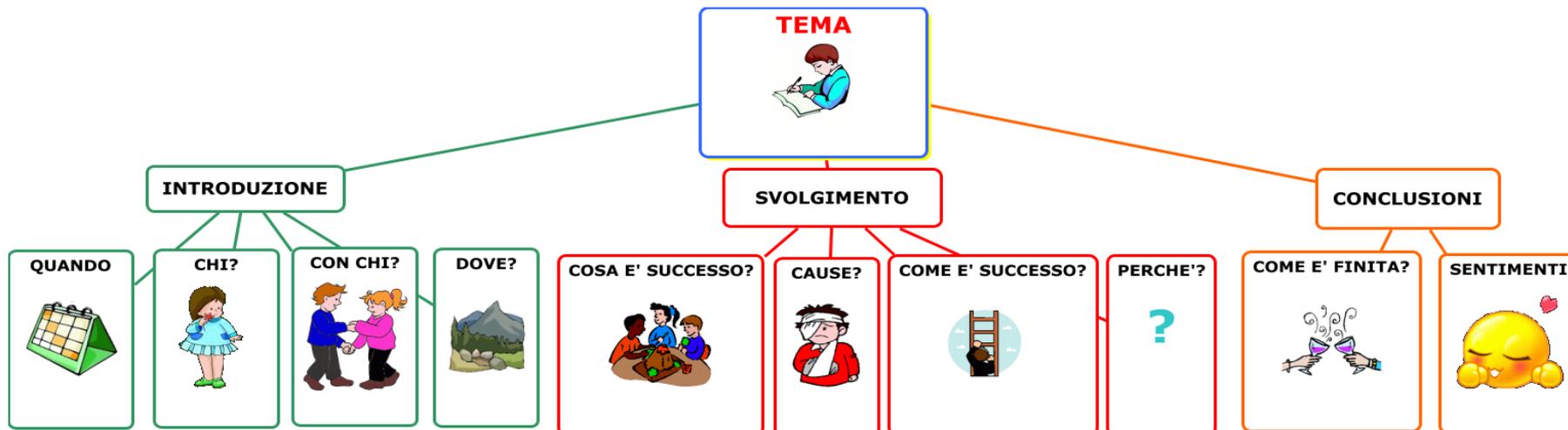


- Il **tema** (o il **riassunto**) può essere prova molto complessa perché la richiesta è molto "aperta".
- Traccia espressa con parole chiare.
- Proporre uno schema per lo svolgimento.





SCHEMI da www.aiutodislessia.net



DONATELLA VERRASTRO



TEMA 1

TEMA 2

SCHEMA GUIDA PER IL RIASSUNTO DI UN RACCONTO O DI UN BRANO

COME FARE

Intanto che ascolti o leggi un brano, segna dove inizia e dove finisce una sequenza. Poi completa la tabella cercando le informazioni nel testo o nella tua memoria (a volte potrai trovarne solo alcune).

TITOLO

INIZIO	
Il personaggio principale è... (chi è?)	
Il protagonista... (che cosa fa?)	
La storia si svolge a... (dove?)	
La storia si svolge nel... (quando?)	
L'autore descrive... (che cosa?)	

SVILUPPI	
Poi succede che... (che cosa?)	
La situazione cambia quando... (che cosa succede?)	
Il protagonista ricorda... (che cosa?)	
C'è un dialogo tra... (chi?)	
Nel dialogo si dicono che... (che cosa?)	

CONCLUSIONE	
La vicenda si conclude... (come?)	
Alla fine il protagonista... (che cosa fa?)	

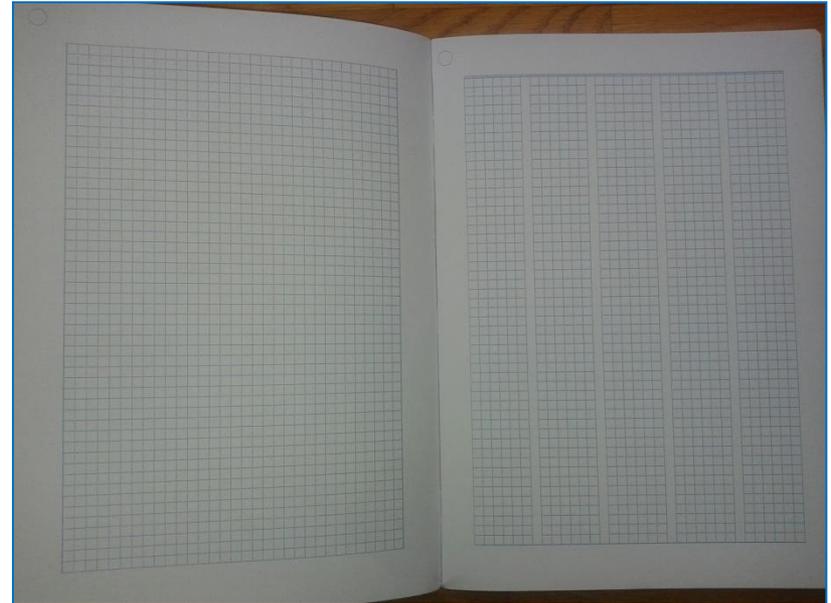
- Se la finalità di una prova è verificare la preparazione su un argomento o è la produzione di un testo spontaneo, sarebbe opportuno **NON considerare gli eventuali errori ortografici** nel calcolo del voto.
- Si potrebbe chiedere **l'auto-revisione del testo** fornendo all'allievo un "questionario per l'autocorrezione" in cui sono elencati i suoi errori più comuni. Altra modalità: segnare riga contenente l'errore.

**QUESTIONARIO
PER L'AUTOCORREZIONE DEL TESTO**

1. Ho seguito l'ordine previsto dalla scaletta?
2. Ho sviluppato tutti i punti previsti?
3. Ho scritto tutti i nomi propri con la lettera maiuscola?
4. Ho iniziato tutti i periodi con la lettera maiuscola?
5. Ho concluso tutti i periodi con il punto?
6. Ho usato le virgole per elencare?

L.Cottini, G.Vivanti
 "Autismo - come e cosa fare
 con bambini e ragazzi a scuola"
 Giunti Scuola-Giunti O.S.

- Se lo studente ha importanti **difficoltà di ordine grafo-motorio**, permettiamogli di scegliere se scrivere in stampato maiuscolo o in corsivo oppure l'uso di programmi di video-scrittura.
- In alcuni casi la **trascrizione dalla lavagna** è un'attività molto **complessa** perché richiede di gestire più compiti contemporaneamente. Fornire sul banco il materiale da copiare.



"QUADERNI INTELLIGENTI"

Progetto, ideato dalla casa editrice Libri Liberi, dalla onlus Pillole di Parole e da Pigna.

Venduti da Coop.

Il "quadretto intelligente" fatto da 5 colonne di 6 quadretti ciascuna, separati da spazi bianchi

riduce l'affollamento visivo e facilita le operazioni da eseguire in colonna.

Per la risoluzione dei problemi, invece, i "quadretti intelligenti" sono preceduti da righe a colori alterni (indaco e bianco). In questo modo lo studente può scrivere il testo del problema senza errori.

"VISIVO PER..."

Favorire e potenziare l'apprendimento

Individualizzazione delle proposte: **i libri di testo vanno ADATTATI** allo studente.

Presentare le informazioni in modo chiaro:

- scrivere periodi brevi
- utilizzare termini concreti, evitare modi di dire e specificare il significato di parole nuove
- preferire le forme verbali espresse con indicativo e forma attiva.

Una **struttura chiara**, pochi contenuti e dettagli per pagina, caratteri grandi, la presenza di immagini nitide aiutano la comprensione e l'attenzione (pagine non affollate!)

ABCDEFGHIJKLMNOP
 NOPQRSTUVWXYZ
 ÀÁÊËÏÏÏÏÏÜäbcdefghijk
 lmnopqrstuvwxyzaåéê
 ðöüŒ 1234567890(\$£€.,!?)



*And I blessed
 The self same
 And from my
 The Albatros
 Like lead int*

**Calibrare quantità di parole o frasi
 scritte e numero di immagini in base alla
 capacità di comprensione del linguaggio
 scritto.**



A B C D E F
 G H I K L M
 N O P Q R S
 T V X Y Y Z
 DONATELLA VERRASTRO



Materiali da cui prendere spunto per adattare le lezioni

Civiltà
fluviali

www.italianoperlostudio.it

sito per lo studio degli stranieri
Università di Parma

Diritto

Storia
dell'arte

Geografia

www.centrocome.it

Sito cooperativa sociale
integrazione stranieri

I greci

www.cde-pc.it

Piacenza
da menu principale
"intercultura"

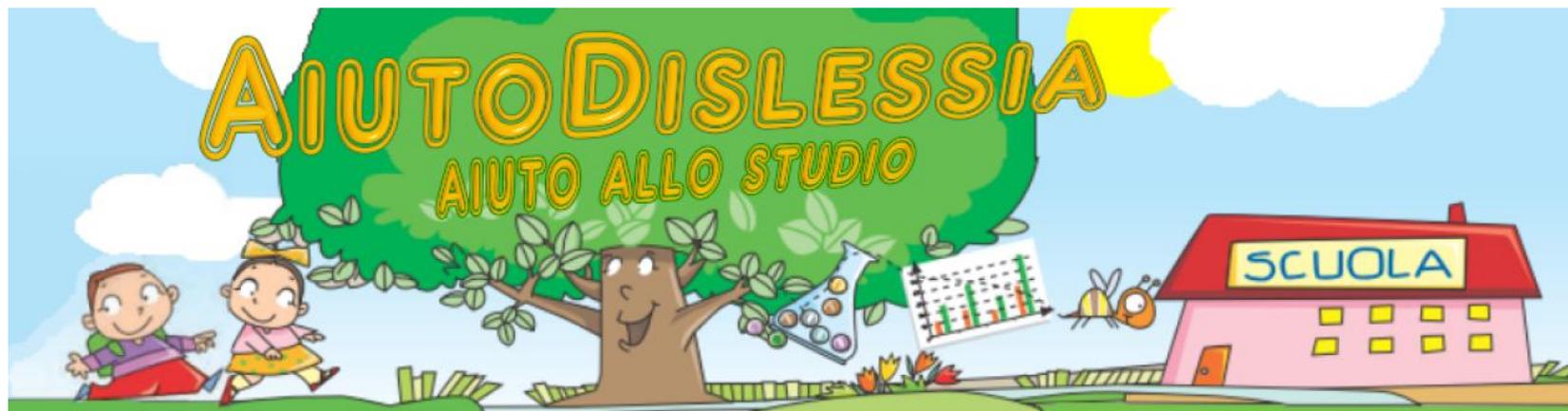
La terra
ppt

www.iccappellamaggiore.it

Sito di un IC

Storia

www.aiutodislessia.net



Sono a disposizione materiali di varia complessità, di tutte le materie scolastiche, sotto forma di schema o mappa concettuale

Ci sono **in commercio** testi come:

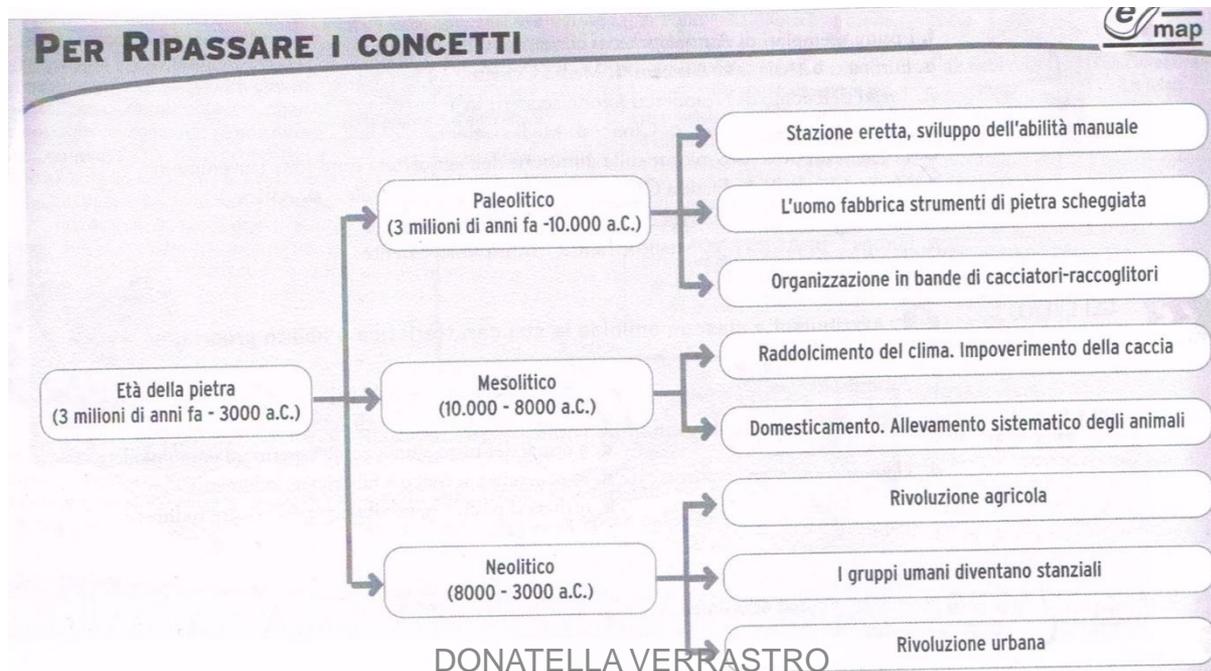
- Divina Commedia - Promessi Sposi - Odissea... a fumetti (varie edizioni) - i fumetti possono essere confusivi

- Collana "I Libri Federighi" - testi semplici e illustrazioni dei classici (autore C. Bigazzi)
 - Dante per Gioco (Divina Commedia, 3 volumi)
 - Manzoni per Gioco. I Promessi Sposi.
 - L'Odissea. Omero per gioco.

Anticipazione dell'argomento: attraverso schema o elenco dei contenuti; aiuta la comprensione dei concetti e favorisce l'attenzione.

Molto importante se si devono affrontare argomenti particolari.

A volte i libri di testo hanno schema riassuntivo finale che può essere utile a tale scopo, opportunamente modificato.



Utilizzare i **colori** per individuare l'idea principale e i concetti chiave di un brano e poi farne la **sintesi** in uno **schema**

MATERIALE PER L'INSEGNANTE

AREA COGNITIVA

► Pagina tratta da Poster, in giro tra i saperi, classe quinta, Giunti Scuola, Firenze 2009.

LA CIVILTÀ ROMANA ALL'EPOCA DEI RE

VIII-VI SECOLO A.C.

CHI, DOVE, QUANDO

Nel IX secolo a.C. nei territori centrali dell'Italia che oggi chiamiamo Lazio, lungo la sponda sinistra del Tevere, vivevano varie tribù di pastori e agricoltori. I Latini, i Sabini e altre popolazioni montane. Questi popoli avevano costruito i villaggi sulle colline boschive perché la pianura era paludosa e malsana.

○ Ogni villaggio, costituito da poche centinaia di persone, era formato da un gruppo di _____ fattori di blocchi di fuf, con il tetto di _____ e fango secco.

Nell'VIII secolo a.C. circa i villaggi si unirono e formarono un'unica città con il nome di Roma. La città prese il nome dai Rumnes, la tribù che abitava sul colle Capitolino. Nel VI secolo a.C. il territorio di Roma comprendeva la città dentro le mura e la campagna con i villaggi; aveva una superficie complessiva di circa 150 chilometri quadrati.

Si calcola che gli abitanti fossero circa 15.000.

OSSERVO e studio

○ Osserva l'illustrazione e scrivi le parole mancanti nel testo.

IN QUALE AMBIENTE

Molti piccoli fiumi bagnano il Lazio. Il maggiore di questi è il Tevere. In parte navigabile, per circa 20 chilometri, dalla foce sul mare Tirreno fino ai piedi delle colline, in mezzo al fiume si trova l'Isola Tiberina. Essa permetteva l'attraversamento del fiume a nuoto o su zattere: era un punto strategico per il passaggio e l'incontro tra i popoli stanziati a nord e a sud. Le acque del Tevere erano molto importanti perché i Romani se ne servivano per solidificare la sabbia, per irrigare i campi, per lavarsi e per lavare i panni.

SULLA LINEA del tempo

○ Colora sulla linea del tempo il periodo che va dall'VIII al VI secolo a.C.

1000 a.C. 500 a.C. n.C. 500 d.C.

24 **STORIA**

800 a.C. 600 a.C. 0 NASCITA DI CRISTO 1000 2000 OGGI

LA CITTÀ DI ROMA TANTO TEMPO FA

OGGI PARLIAMO DELLA CITTÀ DI ROMA TANTO TEMPO FA.

800 ANNI PRIMA DELLA NASCITA DI CRISTO, LA CITTÀ DI ROMA ERA FORMATA DA TANTI PICCOLI VILLAGGI COSTRUITI SOPRA LE COLLINE.

OGNI VILLAGGIO ERA FATTO DI CASE RETTANGOLARI O OVALI CON LE MURA DI MATTONI E IL TETTO DI PAGLIA E FANGO.

600 ANNI PRIMA DELLA NASCITA DI CRISTO, ROMA ERA FORMATA AL CENTRO DA TANTE CASE COSTRuite VICINE, CIRCONDATE DA UN MURO, E INTORNO PICCOLI GRUPPI DI CASE.

Versione modificata della linea del tempo

TANTO TEMPO FA

ROMA

ERA FATTA DA GRUPPI DI CASE

SOPRA LE MONTAGNE

Inserire immagini esplicative.

L.Cottini, G.Vivanti
 "Autismo - come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola"
 Giunti Scuola-Giunti O.S.

La **comprensione** di concetti in alunni con autismo avviene **attraverso il CONCRETO**.

Fornire esempi di svolgimento di compiti o esercizi:

spesso meglio da esempi arrivare a regola.

Quadrato del binomio

Quadrato del trinomio

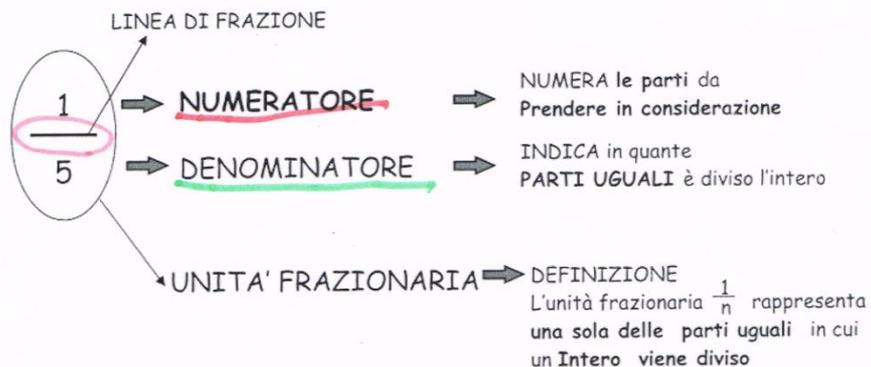
La ritabella
www.laritabella.com

Numeri naturali rappresentati con colori facilita la comprensione di MCD e mcm

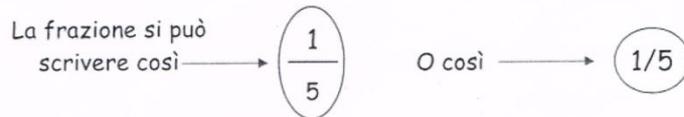
LE FRAZIONI



TERMINI

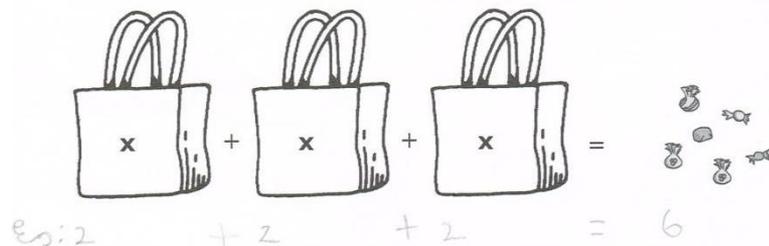


DEFINIZIONE DI FRAZIONE
LA FRAZIONE DIVIDE UNA COSA INTERA, IN TANTE PARTI QUANTE NE DICE IL NUMERATORE

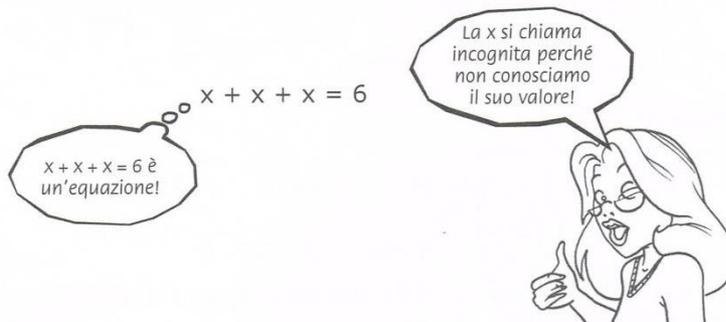


«Alessandra gioca col fratellino Matteo e il gioco funziona così: Alessandra prende dei sacchetti e in ognuno mette lo stesso numero di caramelle. Matteo deve scoprire quante ce ne sono in ogni sacchetto sapendo quante sono in tutto.»

I 3 sacchetti contengono tutti lo stesso numero di caramelle e complessivamente ne contengono 6.



Nei calcoli al posto del numero sconosciuto usa una lettera: la x, l'incognita!



Si chiama equazione l'uguaglianza di due espressioni con numeri e lettere: le due espressioni sono i membri dell'equazione.

$$x + x + x = 6$$

$$3 \cdot x = 6$$

$x + x + x$ è uguale a 3 volte x!

DONATELLA VERRASTRO

(continua)

D. Lucangeli, C. Bertolli, A. Molin,
S. Poli
"L'intelligenza numerica 11-14 anni"
Erickson

Quando viene proposto un **problema di matematica o di geometria o di fisica** accertiamoci che lo studente abbia compreso il testo.

Riformuliamo il problema in modo da **eliminare ambiguità** ed esplicitiamo la richiesta in modo chiaro.

Proponiamo uno **schema** per facilitare l'esecuzione.



16 La mamma di Beatrice tutte le mattine fa footing.

Ogni giorno compie di corsa 6 giri dell'abitato. Ogni giro è lungo 500 m. Quanti chilometri percorre in tre giri? Compie ogni giro in un tempo medio di 1 minuto primo e 30 secondi. Quanti minuti impiega per compiere tre giri? E quanti secondi?



MATEMATICA 311

► Pagina tratta da
Poster, in giro tra i saperi,
classe quinta,
Giunti Scuola,
Firenze, 2009.

Individuiamo le informazioni irrilevanti.

Riformuliamo il testo selezionando le informazioni rilevanti e scrivendo in forma di domanda i vari passaggi necessari per risolvere il problema.

DATI RILEVANTI	DOMANDE
OGNI GIRO DI CORSA È LUNGO 500 METRI.	<ul style="list-style-type: none"> • QUANTI METRI SONO IN TUTTO 3 GIRI DI CORSA? • A QUANTI CHILOMETRI CORRISPONDONO?
LA MAMMA DI BEATRICE COMPIE UN GIRO IN 1 MINUTO E 30 SECONDI.	<ul style="list-style-type: none"> • QUANTI MINUTI E QUANTI SECONDI IMPIEGA PER COMPIERE 3 GIRI?

L.Cottini, G.Vivanti
"Autismo - come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola"
Giunti Scuola-Giunti O.S.

QUALE OPERAZIONE SCEGLIERE PER RISOLVERE UN PROBLEMA

QUANDO TROVI SCRITTO:	FAI:
QUANTI LITRI (KM...), TROVA IL TOTALE, FAI IL CONTO, UNISCI, METTI INSIEME, QUANTI SONO IN TUTTO...?	<p>→ L'ADDIZIONE +</p> <p>○</p> <p>LA MOLTIPLICAZIONE ×</p>
QUAL È LA DIFFERENZA, QUANTI SONO RIMASTI, CONFRONTA, QUANTI MANCANO, QUAL È IL RESTO, QUANTI SONO IN PIÙ...?	<p>→ LA SOTTRAZIONE -</p>
IN QUANTE PARTI, IN QUANTE SCATOLE, QUANTI OGGETTI IN OGNI SCATOLA, QUANTI OGGETTI IN OGNI FILA...?	<p>→ LA DIVISIONE :</p>

DONATELLA VERRASTRO

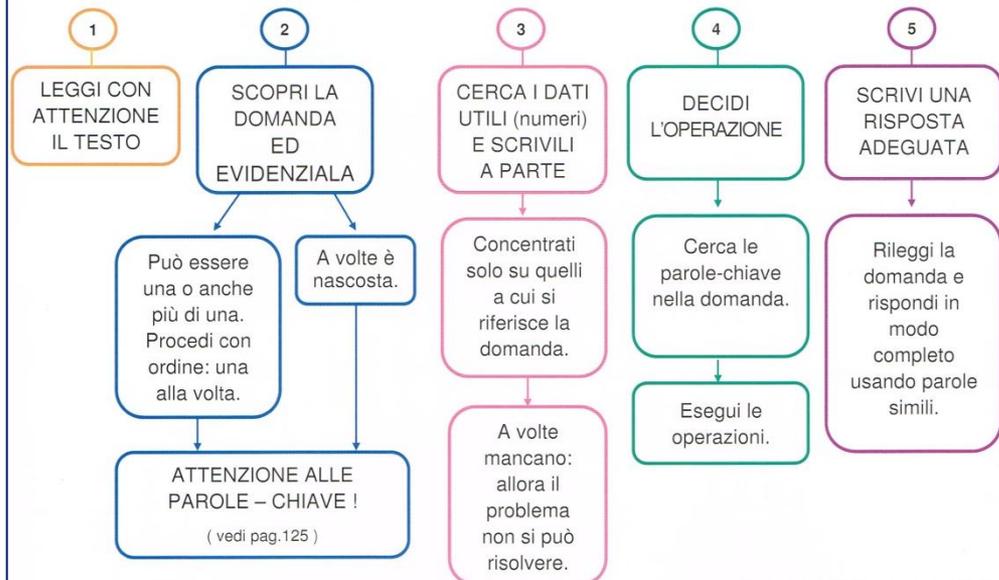
CONTINUA

LE PAROLE-CHIAVE PER RISOLVERE UN PROBLEMA

M. Catucci "Il quadernino delle regole di matematica" Fabbrica dei Segni

UNIRE SOMMARE IN TUTTO TOTALE IN PIÙ	ADDIZIONARE METTERE INSIEME AGGIUNGERE AUMENTARE COMPLESSIVAMENTE	TOGLIERE SOTTRARRE DIMINUIRE MANCARE	DIFFERENZA RIMANENZA RESTO	DOPPIO TRIPLO PRODOTTO TOTALE RIPETERE	IN TUTTO COMPLESSIVAMENTE UNO PER... DA 1 A INTUTTO	DIVIDERE SUDDIVIDERE DISTRIBUIRE RIPARTIRE CONTENERE RAGGRUPPARE	OGNI CIASCUNO OGNUNO A TESTA DAL TOT. A 1
+ ADDIZIONE		- SOTTRAZIONE		X MOLTIPLICAZIONE		: DIVISIONE	
Quanti sono in tutto? Quanti ne ha in tutto? Quanto ha speso in tutto? Qual è il totale? Quanti complessivamente?		Quanti ne rimangono? Quanti ne restano? Quanto manca? Qual è la differenza? Quanti in meno? Quanti in più? Qual è il resto?		Quanti sono in tutto? Quanto ha speso in tutto? Qual è la "spesa" (o altro) complessiva? Quanti in totale? Quanti complessivamente?		Quanti gruppi si possono fare? Quanti ad ognuno? Per ogni ...? A ciascuno? Quanto è costato uno? Qual è il costo unitario? In quante parti ...? Quanti gruppi?	

GUIDA PER RISOLVERE UN PROBLEMA



Attenzione alla **difficoltà a generalizzare** :

"Calcola l'area del rettangolo.."

"Quale sarà l'area di un tavolo rettangolare..."

Sfruttare abilità e interessi specifici: es. se è interessato alle auto insegno i colori in lingua straniera utilizzando disegni di macchine.

Usare la tecnologia se questo aiuta l'apprendimento (non solo cd didattici...)

Abilità da sfruttare è la buona memoria visiva: sempre nella lingua straniera fornire vocabolari illustrati per acquisizione del lessico.

Bisogno di prevedibilità, di "ordine", di "struttura contenitiva".



Bisogno di "vedere" per imparare.



TABELLE

Esempi tabelle per studio della grammatica lingua italiana e per lingue straniere

M.Catucci

"Il quadernino delle regole di italiano"
Fabbrica dei Segni Editore

P.Cavalcaselle, P.E.Fantoni, A.Rossi Caselli
"I love English 1"
Fabbrica dei Segni Editore

www.fabbricadeisegni.it

ANALISI GRAMMATICALE DETTAGLIATA DEI VERBI - scheda B - (vedi anche pag. 66)
modi finiti



modo	INDICATIVO								CONGIUNTIVO				CONDIZIONALE	
verbo	TEMPI SEMPLICI				TEMPI COMPOSTI				TEMPI SEMPLICI		TEMPI COMPOSTI		TEMPI SEMP.	TEMPI COMP.
	PRESENTE	IMPERFETTO	PASSATO REMOTO	FUTURO SEMPLICE	PASSATO PROSSIMO	TRAPASSATO PROSSIMO	TRAPASSATO REMOTO	FUTURO ANTERIORE	PRESENTE	IMPERFETTO	PASSATO	TRAPASSATO	PRESENTE	PASSATO

M. Catucci
"Il quadernino delle regole di italiano"
Fabbrica dei Segni Editore

ANALISI LOGICA - con domande -



	SOGGETTO	PREDICATO VERBALE	PREDICATO NOMINALE	COMPLEMENTO OGGETTO	COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE	COMPLEMENTO DI LUOGO	COMPLEMENTO DI COMPAGNIA	COMPLEMENTO DI MEZZO	COMPLEMENTO DI TEMPO	COMPLEMENTO DI TERMINE	COMPLEMENTO DI MODO	COMPLEMENTO DI MATERIA	COMPLEMENTO DI CAUSA	COMPLEMENTO D'AGENTE
sintagmi	di chi si parla	cosa fa/ fanno	cos'è - com'è / cosa-come sono	chi/ che cosa	di chi/ di che cosa	dove	con chi/ con che cosa	con che mezzo	quando	a chi/ a che cosa	come/ in che modo	con che materia	a causa di chi/ di cosa	da chi/ da che cosa

LE PAROLE DELLE DOMANDE QUESTION WORDS

LE "5W" THE "5W"

SONO PAROLE CHE DI SOLITO TROVO ALL'INIZIO DELLE DOMANDE
E COMINCIANO CON **WH...**

		
	WHAT	COSA ? QUALE ? CHE ?
	WHEN	QUANDO ?
	WHERE	DOVE ?
	WHY	PERCHÈ ?
	WHO	CHI ?

P.Cavalcaselle, P.E.Fantoni, A.Rossi Caselli
"I love English 1"
Fabbrica dei Segni Editore

COME HOW

	HOW		COME? QUANTO? IN CHE MODO?
---	------------	---	-----------------------------------

QUANTO E QUANTI HOW MUCH AND HOW MANY

		
--	---	---

	HOW MANY BALLONS CAN YOU SEE?	QUANTI PALLONCINI VEDI?
	I CAN SEE 3 BALLONS	VEDO 3 PALLONCINI

	HOW MUCH IS IT?	QUANTO COSTA?
	IT'S 5 POUNDS	COSTA 5 STERLINE

	HOW MUCH SUGAR?	QUANTO ZUCCHERO?
	2 TEASPOONS PLEASE	2 CUCCHIAINI PER FAVORE

	HOW OLD ARE YOU?	QUANTI ANNI HAI? (QUANTO SEI VECCHIO?)
	I'M 10 YEARS OLD	HO 10 ANNI (SONO 10 ANNI VECCHIO)

	HOW ARE YOU?	COME STAI?
--	---------------------	-------------------

VERBI IRREGOLARI

	INFINITIVE	PAST SIMPLE	PAST PARTICIPLE
Essere	Be	Was/were	Been
Diventare 	Become	Became	Become
Iniziare 	Begin	Began	Begun
Rompere 	Break	Broke	Broken
Prendere 	Bring	Brought	Brought
Costruire 	Build	Built	Built
Arrivare 	Come	Came	Come
Bere 	Drink	Drank	Drunk

TO BE VERBO ESSERE PAST SIMPLE

		FORMA CONTRATTA					
FORMA AFFIRMATIVA	SINGOLARE	1	io	ero	I	was	
		2	tu	eri	you	were	
		3	egli ella esso	era	he she it	was	
	PLURALE	1	noi	eravamo	we	were	
		2	voi	eravate	you	were	
		3	essi	erano	they	were	

		FORMA CONTRATTA					
FORMA NEGATIVA	SINGOLARE	1	io	non ero	I	was not	wasn't
		2	tu	non eri	you	were not	weren't
		3	egli ella esso	non era	he she it	was not	wasn't
	PLURALE	1	noi	non eravamo	we	were not	weren't
		2	voi	non eravate	you	were not	weren't
		3	essi	non erano	they	were not	weren't

		FORMA CONTRATTA					
FORMA INTERROGATIVA	SINGOLARE	1	ero	io...?	was	I...?	
		2	eri	tu...?	were	you...?	
		3	era	egli...? ella...? esso...?	was	he...? she...? it...?	
	PLURALE	1	eravamo	noi...?	were	we...?	
		2	eravate	voi...?	were	you...?	
		3	erano	essi...?	were	they...?	

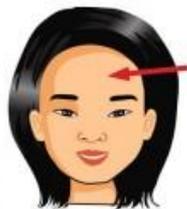
www.aiutodislessia.net



head



face



forehead



eye



eyelid



eyelashes



eyebrow



teeth



mouth

www.kids-pages.com



young



old



thin



soft



hard



fat



long



short

In conclusione...

- Tenere presente il funzionamento della mente autistica per potenziare la comprensione, l'apprendimento, il benessere di quel singolo allievo.
- Lezioni personalizzate.
- I materiali di cui dispongo per alunni con disturbo d'apprendimento o con studenti stranieri possono essere preziosi.
- A volte anche i comuni testi scolastici posseggono parti utilizzabili.

BIBLIOGRAFIA

- L.Cottini, G.Vivanti - "Autismo. Come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola"
Giunti Scuola-Giunti O.S.
- Le guide Erickson - "Autismo a scuola"
- Hodgdon "Strategie visive per la comunicazione" - Vannini
- Hodgdon "Strategie visive e comportamenti problematici" - Vannini



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!

Per contatti:

donatellaverrastro@libero.it

DONATELLA VERRASTRO